

Prospettiva *frevevax*

a cura di **Giulio Meazzini**

Un argomento divisivo, su cui è importante ascoltarci.
Il punto di vista di chi critica la gestione della pandemia Covid.
Intervista a Nicola Matteucci

Premetto che negli anni scorsi mi sono fatto (volentieri) le vaccinazioni Covid ufficiali. Allo stesso tempo consideravo i cosiddetti *novax* persone incapaci di contribuire al bene comune, per egoismo, paura o altro. Un giorno poi ho scoperto che un paio di amici che stimavo (e stimo) molto non si facevano le vaccinazioni, per cui è stato inevitabile cercare di conoscere meglio un diverso punto di vista. Da qui l'idea di intervistare Nicola

Matteucci, docente di economia all'Università Politecnica delle Marche.

Come è arrivato ad essere contro la vaccinazione per il Covid?

Non sono contro i vaccini, ne ho fatti anch'io, ma critico l'attuale posizione "fideistica" del *mainstream*. Il tema delle vaccinazioni Covid è complesso e richiede interdisciplinarietà. Parlo come economista di sanità e regolazione, che legge la letteratura



(PEXELS-SHVETSA)

scientifica, partecipa a reti biomediche, coltiva il dubbio come metodo e studia i conflitti di interesse. Seconda premessa: distinguiamo tra vaccini e farmaci. I vaccini tradizionali contengono l'antigene (proteina, virus attenuato/morto). Si somministrano a persone sane per indurre una risposta immunitaria che riduce il rischio di ammalarsi e, quando bloccano la trasmissione del patogeno, per impedirne la diffusione nella collettività. Il principale fattore di rischio tossicità sono gli adiuvanti, aggiunti per aumentare la risposta immunitaria. Invece i "vaccini a mRNA" sono prodotti dell'ingegneria genetica che alterano il funzionamento delle nostre cellule, inducendole a produrre l'antigene (e.g., la *spike*). Pertanto, sono "profarmaci genici a mRNA", che qualcuno ha deciso di iniettare a miliardi di persone sane senza adeguata sperimentazione e trascurando le terapie efficaci già conosciute per la famiglia dei Coronavirus. Gli infettivologi sapevano che la vaccinazione non ferma un virus a RNA; anzi, se usata in fase epidemica, essa ne promuove le varianti. La mortalità si è ridotta soprattutto perché il virus evolvendo ha diminuito la sua pericolosità.

Ritorniamo alla domanda...

Quando, dopo la legge sui nuovi vaccini (n. 119/2017), il potenziamento della farmacovigilanza è rimasto lettera morta (essa dovrebbe raccogliere le segnalazioni di medici e pazienti sulle conseguenze dell'assunzione di un vaccino), mi vennero i primi dubbi. Avevo già studiato un'altra grande sperimentazione di massa, la liberalizzazione del gioco d'azzardo. Dopo 30 anni, non solo prevenzione e cura languono, ma manca perfino il monitoraggio sui disturbi psicofisici da dipendenza: il Ministero della Salute non pubblica nemmeno il numero dei giocatori curati! Anche qui, c'è qualcosa da nascondere? Dopo che miei colleghi mi spiegarono i rischi dei profarmaci a mRNA e l'improvviso favore regolatorio loro concesso, iniziai a collaborare con queste reti biomediche,



Nicola Matteucci, economista, è professore associato all'Università Politecnica delle Marche. Si occupa di media, regolazione, sanità, scienza e tecnologie. Propugna il dialogo e l'interdisciplinarità come argini alla corruzione della scienza e alla "cattura" delle policy.

Covid-19

Statistiche mondiali (dati Oms)
Casi: **772.838.745**
Morti: **6.988.679**
Dosi di vaccino somministrate: 13.617.649.012

Statistiche italiane (dati Ministero Salute)
Casi: **26.724.435**
Morti: **196.511**

operanti senza *sponsor*. Perché le autorità sanitarie, che abbondano di risorse, non fanno studi indipendenti anziché fidarsi di quelli dell'industria, condizionabili dai conflitti di interesse? Chi controlla i controllori (si veda l'inchiesta *AIFA leaks*)?

Perché è entrato anche nel gruppo TPLU (Tutti per l'Uno) dei Focolari?

Ho conosciuto questa rete l'anno scorso. In essa vi sono tante persone del Movimento (eterogenee: non vaccinati, vaccinati per forza o per convinzione ecc.), che sono rimaste scandalizzate dalla difficoltà che si ha a confrontarsi serenamente su temi divisivi come i vaccini, pur avendo un carisma che potrebbe unire l'umanità.

Qual è la differenza tra novax e freevax?

I colleghi farmacologi direbbero che entrambi sono fuorvianti, per la profilassi Sars-Cov2. Infatti, in Occidente si sono inoculati profarmaci a mRNA di cui gli enti regolatori ignoravano il reale profilo di sicurezza ed efficacia. Ma chi poneva dubbi veniva dileggiato come *novax*.

Cosa rispondete all'accusa di essere degli egoisti che, immobilizzati dalle proprie paure, si rifiutano di partecipare allo sforzo della maggior parte della popolazione per sconfiggere il virus?

Erano possibili varie risposte alla pandemia, con differenti mix di terapie e profilassi (inclusa quella tradizionale, usata in Asia). In Occidente si è "puntato" tutto sulla più sconosciuta e rischiosa: la profilassi a mRNA (o analogamente "a virus vettore"). Semplici calcoli suggerivano che la vera soluzione per la fase più virulenta, sia clinica che economica, stava nelle cure precoci. Le reti biomediche con cui ho collaborato, sin da marzo 2020 curavano a casa il Sars-Cov2 e hanno salvato dall'aggravamento e dall'ospedalizzazione tanti pazienti, inclusi i più difficili (oncologici, cardiopatici, etc.). Non solo non hanno ricevuto fondi o medaglie dalle istituzioni, ma sono state dileggiate e ostacolate.

La decisione di politici e cittadini non dovrebbe basarsi sull'opinione della maggioranza degli scienziati?

Spesso le scienze vengono “catturate” da interessi di parte: soprattutto quelle biomediche! Purtroppo, la cattiva condotta scientifica raramente è perseguitabile. Infine, quando sono scomodi, i dati rimangono nel cassetto o sono “annacquati” (pensiamo all’*impasse* dei registri tumori). Lo si fa da decenni con gli inquinanti industriali (da ultimo, i PFAS), quelli militari, con il gioco d’azzardo, etc. La pandemia ha solo amplificato questi fenomeni.

Lei ritiene che i vaccini a mRNA siano pericolosi e quindi andrebbero evitati?

Già nel 2021 le nostre reti biomediche evidenziavano rischi significativi di genotoxicità e onco-genicità, non esplorati per l’autorizzazione d’urgenza. Perfino i dossier regolatori di alcuni profarmaci a mRNA

Spesso le scienze vengono “catturate” da interessi di parte: soprattutto quelle biomediche!

La colonna di camion militari carichi di bare lascia Bergamo, 19 marzo 2020.
(ANSA/ FABIO CONTI)

indicavano una maggiore mortalità generale negli inoculati rispetto ai non. Qualcuno li ha letti? Ora si vuole estendere l’mRNA al rimpiazzo dei vaccini tradizionali: come non pensare al movente economico dei brevetti?

Cosa abbiamo imparato da questa esperienza col Covid-19?

I bravi clinici e scienziati hanno imparato molto, ma queste conoscenze non influenzano le politiche sanitarie, probabilmente per interessi economici e geopolitici. La crisi del giornalismo d’inchiesta riduce le informazioni imparziali e ci affoga nell’infodemia strategica delle opposte campagne di disinformazione. Chi può, relativizzi le proprie ideologie e operi dialogando in scienza e coscienza con tutti gli uomini di buona volontà.

+ Info: L’intervista completa su www.cittanuova.it

